

Design, i numeri vincenti

Il Salone del Mobile: 307 mila presenze (+15%). Record di visitatori alla Statale, successo anche per il Corriere con l'installazione «Elevators»

12,5

le migliaia di accessi per l'installazione Elevators al Corriere della Sera. Sono state 480 le partecipazioni alla visita nel palazzo storico

Ed eccolo tornato agli antichi splendori il Salone del Mobile della normalità ritrovata, niente più edizioni fuori stagione, nessun Paese straniero assente. Chiusura ieri con un successo che è nei numeri: 307.418 presenze, il 15 per cento in più rispetto al 2022. Meno di una settimana per ribadire il primato del design *made in Italy* e risultati che vanno oltre le aspettative: «Da questa edizione — commenta Maria Porro, presidente della manifestazione — abbiamo tratto diverse lezioni: che si può riprogettare un evento grandissimo per traghettarlo nel futuro, che si può vincere la partita della sostenibilità quando tutto il sistema rimane coeso, che si possono immaginare e usare nuovi contenuti per generare conoscenza, crescita, valore».

Bilancio di una rassegna che sulla carta presentava vari elementi di rischio: la novità dei padiglioni concentrati al piano terra; il layout rivoluzionato di Euroluca. Fino a due mesi fa, spiega la presidente del Salone, «non eravamo neanche sicuri che arrivassero i

cinesi». E invece si sono presentati in massa, la presenza più nutrita tra gli stranieri (a seguire: Germania, Francia, Stati Uniti, Spagna, Brasile e India a pari merito). Pochi russi, «ma ora — osserva Matteo Zoppas, presidente dell'Ice — è importante il ritorno dei cinesi e il traino dell'America». Aggiunge il presidente di FederlegnoArredo Claudio Feltrin: «Questo successo certifica il nostro saper fare».

Certo, nel 2019 — sempre con una biennale dedicata all'illuminazione — gli ingressi erano stati 386 mila. «A noi — commenta Maria Porro — interessa la qualità dei visitatori che è stata eccellente. Abbiamo aperto ponti e mercati, qui convivono i grandi e i piccoli, gli italiani e gli stranieri, le aziende ucraine. Siamo la diplomazia del design, l'ambasciata del mondo». A proposito di politica: dopo il taglio del nastro con la premier Giorgia Meloni, in Fiera si sono succeduti sette ministri, due sottosegretari, vari amministratori locali. E buyer, architetti, operatori da 181 Paesi.

Rho superstar: folla per i talk, negli stand dei grandi marchi (50 mila ingressi da Kartell: «Grande lavoro e grande soddisfazione», commenta il presidente del marchio, Claudio Luti), alle mostre, al Salone Satellite dei 550 giovani talenti. Incontri e affari. Anche in città.

Milano, installazione totale. I numeri del Fuorisalone sono travolgenti. Edizione record per la mostra di Interni (che prosegue fino a mercoledì)

di) *Design Re-Evolution*: oltre 200 mila persone hanno visitato i progetti ospitati nei chioschi della Statale, 50 mila gli ingressi all'Orto botanico. Poi 77.300 alla Triennale, 80 mila in via Tortona, costante flusso nelle strade di Porta Venezia e Brera, all'ex Macello (95 mila). Via Solferino protagonista: sono stati 12.500 gli accessi all'installazione «Elevators» firmata dallo studio Migliore+Servetto nei cortili del «Corriere della Sera». Visite guidate anche alla sede storica del quotidiano con oltre 480 partecipazioni.

E in questa girandola di eventi artistici, di faccia a faccia con i designer più importanti della scena internazionale, di feste per pochi e party per tutti, di appuntamenti nelle vetrine tirate a lucido e strapiene (da Boffi, B&B, da Fornasetti...), di messaggi fondamentali per la salute del pianeta, Gilda Bojardi, direttrice di Interni, mette in guardia: «Dobbiamo stare attenti a preservare la qualità del Fuorisalone. Non dobbiamo trasformare questo straordinario evento che parla di progetto, cultura e innovazione in qualcosa che possa compromettere la qualità che tutto il mondo ci riconosce». Maria Porro risponde a distanza: «Noi ci mettiamo a disposizione del sistema». C'è davanti un anno di lavoro. E di decisioni. La prima: comprimere cucine e bagni (l'anno prossimo tocca a loro) in un piano solo della Fiera o tornare alla tradizionale disposizione su due livelli? Lo vedremo dal 16 al 21 aprile 2024.

Annachiara Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 66 %

MOMENTI E LUOGHI DA RICORDARE

a cura di **Silvia Nani**



1

Il simbolo

Serata inaugurale unica quella del Salone alla Scala. Musica e coreografia in prima assoluta con la Filarmonica e il Corpo di ballo; e la simpatia del soprano Lauren Michelle in brani da West Side Story

2

Le periferie

L'ex macello di viale Molise ha ripreso vita grazie ad Alcovà. In una babele di lingue dei visitatori e degli espositori, è stata la destinazione cult degli stranieri al Fuorisalone



3

L'abitazione

Al suo debutto al Fuorisalone, la casa di Alessandro Manzoni in via Morone ha accolto il design contemporaneo del marchio francese La Manufacture. Il presente (con garbo) sposa il passato

4

L'installazione

Nel Cortile della Seta, Loro Piana ha abbinato suggestivi totem del designer argentino Cristian Mohaded a sedute e tavolini effetto sasso. Un dialogo inaspettato tra filati pregiati. Anche di scarto



Interesse senza età

La folla alla Fiera di Rho ieri, giornata finale del Salone